

Molto Rev. Padre. Non è dubio che l'ingiuria fatta alla P.V. dal-
 li nemici di Dio et del S/to Officio era degna di qualche premio,
 non solo in cielo, ma ancora in terra; ma quello che poteva havere
 in terra era cosa ^{piccola} et quasi di niente, rispetto à quello che
 Dio gli serva in cielo. Però mi pare che il padre di V.P/tà si potria
 riposare, et non si mettere in pericolo di peggio. Però la P/tà V.
 secondo il mio poco giuditio farà bene à rimettere ogni cosa nel be-
 neplacito divino et essortare il signore suo padre à far'il medesimo.
 Se Dio vorrà premiare la P.V/ra ancora in questo modo, lo saprà et
 potrà fare, non ostante qualsivoglia potenza del mondo; ma se vorrà
 servare l'intiero premio suo per l'altra vita, come ha fatto con la
 maggior'parte de santi suoi, debbiamo contentarsi della sua santa
 volontà. Dico bene che io non havrei consigliato la P.V. à rinun-
 tiar'il carico della Inquisitione di N. ne altro simile, ancorche ci
 fosse qualche pericolo, il qual non credo che ci fosse, per mostra-
 re che non havea paura di spargere il sangue per Christo, quante volte
 bisognava. Ma già che ha renuntiato, et la renuntia è stata ac-
 cettata, la P.V/ra stia allegra et pronta à quello che Dio vorrà fa-
 re di lei, et preghi Dio per me. Di Roma li 15 di Agosto 1620.